REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna

Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione delle siccità

RIESAME E AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SARDEGNA

Terzo ciclo di pianificazione

2021 - 2027

ALLEGATO N. 1.1

ELENCO DELLE AUTORITÀ COMPETENTI (DIR.2000/60/CE, ALL. I E ALL. VII, PARTE A, PUNTO 10)

DIRETTIVA 2000/60/CE

D.LGS 152/2006

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
AUTORITA' DI BACINO REGIONALE
Documento adottato in sede regionale, ai sensi della L.R. 19/2006, ai fini della successiva approvazione in sede statale prevista dall'art. 66 del D. Lgs 152/06.
Delibere del Comitato Istituzionale n. 16 del 21/12/2021 e n. 2 del 11/02/2022

Il Segretario Generale	**Il Presidente delegato del Comitato Istituzionale**
Antonio Sanna	Aldo Salaris

SOMMARIO

1. INTRODUZIONE 4

2. ESTENSIONE GEOGRAFICA DEL DISTRETTO IDROGRAFICO 6

3. AUTORITÀ COMPETENTI 6

3.1. Regione Autonoma della Sardegna 7

3.1.1. Nome e indirizzo dell'autorità competente 7

3.1.2. Situazione giuridica dell'autorità competente 7

3.1.3. Competenze 8

3.1.4. Modalità di coordinamento in ambito regionale 10

3.2. Ministero della Transizione Ecologica 11

3.2.1. Nome e indirizzo dell'autorità competente 11

3.2.2. Situazione giuridica dell'autorità competente 11

3.2.3. Il Ministero si avvale della collaborazione delle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera e del Comando unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare dei Carabinieri (CUTFAA). Competenze 12

4. COMPOSIZIONE 13

5. RELAZIONI INTERNAZIONALI 13

1. INTRODUZIONE

L'Articolo 3 della Dir. 2000/60/CE "Coordinamento delle disposizioni amministrative all'interno dei distretti idrografici", al punto 2, prevede che *"gli Stati membri provvedono ad adottare le disposizioni amministrative adeguate, ivi compresa l'individuazione dell'autorità competente, per l'applicazione delle norme previste dalla presente direttiva all'interno di ciascun distretto idrografico presente nel loro territorio".*

Inoltre la Dir. 2000/60/CE, All. VII, parte a, punto 10 prevede che nel Piano di gestione del distretto idrografico venga riportato un "*elenco delle autorità competenti in base all'allegato I*".

Le informazioni richieste dall'allegato I per la compilazione dell'elenco delle autorità competenti, in sintesi sono le seguenti:

1. Nome e indirizzo dell'autorità competente: nome e indirizzo ufficiali dell'autorità individuata a norma dell'articolo 3, paragrafo 2.
2. Estensione geografica del distretto idrografico: nomi dei principali fiumi situati all'interno del distretto e descrizione precisa del perimetro del distretto.
3. Situazione giuridica dell'autorità competente: descrizione della situazione giuridica dell'autorità competente ed eventualmente sintesi o copia dello statuto, dell'atto costitutivo o di ogni altro documento giuridico equivalente.
4. Competenze: descrizione delle competenze giuridiche e amministrative di ciascuna autorità competente e del rispettivo ruolo all'interno di ciascun distretto idrografico.
5. Composizione: quando un'autorità competente funge da organo di coordinamento per altre autorità competenti, è necessario un elenco degli organismi in questione e una sintesi dei rapporti interistituzionali esistenti, al fine di garantire un coordinamento.
6. Relazioni internazionali: se un distretto idrografico si estende sul territorio di vari Stati membri o comprende Stati non membri, è necessario presentare un profilo dei rapporti interistituzionali esistenti, al fine di garantire un coordinamento.

In Italia il D.Lgs 152/2006 nel Titolo III "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche" ha recepito la Direttiva 2000/60/CE. L'articolo 64 ha previsto la ripartizione del territorio nazionale in otto distretti idrografici, tra i quali il Distretto della Sardegna, che coincide con i limiti del territorio regionale.

Le autorità competenti a livello distrettuale sono state formalmente istituite dall'art. 63 del D.Lgs 152/2006. Il comma 2 dell'art. 63 stabilisce che per il distretto idrografico della Sardegna (il cui territorio coincide con il territorio regionale) la Regione istituisca l'Autorità di bacino distrettuale.

Ai sensi dell’art. 63 c. 2 del D.Lgs. 152/2006 per il Distretto Idrografico della Sardegna (DIS) l'Autorità di bacino distrettuale (di seguito denominata "Autorità di bacino") è stata istituita con Legge regionale n. 19 del 6 dicembre 2006.

La L.R. 19/2006 disciplina le funzioni e i compiti primari per il governo delle risorse idriche sotto il profilo quantitativo e qualitativo a livello regionale. Essa stabilisce che l’intero territorio regionale costituisce il distretto idrografico della Sardegna e istituisce l’Autorità di bacino i cui organi sono:

- il Comitato Istituzionale;
- la Direzione Generale del distretto idrografico della Sardegna;.

Il Comitato istituzionale è presieduto dal Presidente della Regione ed è composto dagli Assessori regionali competenti in materia di lavori pubblici, difesa dell’ambiente, agricoltura e industria e da tre amministratori locali indicati dal Consiglio delle autonomie locali.

la Direzione Generale del distretto idrografico della Sardegna (DG-ARDIS), incardinata presso la Presidenza della Giunta, ha la funzione di segreteria tecnico-operativa, di struttura di supporto logistico-funzionale dell’Autorità di bacino, e di struttura tecnica per l’applicazione delle norme previste dalla Direttiva 2000/60/CE. A tal fine svolge compiti istruttori, di supporto tecnico, operativo e progettuale alle funzioni di regolazione e controllo proprie della Regione e realizza attività di ricerca e sviluppo.
La Regione ha il ruolo precipuo di organo di coordinamento per gli altri Soggetti che operano nell'ambito del territorio regionale con competenze specifiche in materia: l’Agenzia regionale per la protezione dell’Ambiente (ARPAS), l’Ente Acque Sardegna (ENAS), l’Ente di Governo d’Ambito della Sardegna (EGAS), Province, Comuni, Consorzi di Bonifica e Industriali, Enti parco.

2. ESTENSIONE GEOGRAFICA DEL DISTRETTO IDROGRAFICO

Il distretto idrografico della Sardegna coincide con i limiti del territorio regionale e la sua superficie totale è pari a circa 24000 km^2.

I fiumi principali del distretto idrografico, ovvero quelli con dimensione del bacino superiore a 1000 Km^2, sono i seguenti:

N	Denominazione	Lunghezza (km)	Bacino (km^2)	Codice bacino
1	Fiume Tirso	153.60	3'365.78	0222
2	Fiume Coghinas	64.40	2'551.61	0176
3	Fiume Flumendosa	147.82	1'841.77	0039
4	Flumini Mannu	95.77	1'779.46	0001
5	Fiume Cedrino	77.18	1'075.90	0102

3. AUTORITÀ COMPETENTI

Nel Distretto Idrografico della Sardegna le competenze per l'applicazione delle norme previste dalla Direttiva 2000/60/CE sono ripartite a differenti livelli e questo può comportare una individuazione di un numero elevato di autorità competenti. Per evitare le difficoltà derivanti da questa situazione il Guidance Document n. 21 (par. 3.3) individua le due principali funzioni che caratterizzano le Autorità Competenti da inserire nel Piano di Gestione. Queste, sono:

a) attività di coordinamento, preparazione e produzione del Piano di Gestione;

b) attività di reporting (sulle caratteristiche del distretto, sui risultati di monitoraggio, sul programma di misure, sulla regolazione delle attività riguardanti le acque superficiali e sotterranee, sulla informazione pubblica e consultazione).

Sulla base di tali criteri, nel distretto idrografico della Sardegna si individuano le seguenti autorità:

- Regione Autonoma della Sardegna;
- Ministero della Transizione Ecologica;
- Autorità di bacino distrettuale della Sardegna (ai sensi dell'art. 63 del D.Lgs 152/2006)

3.1. Regione Autonoma della Sardegna

3.1.1. Nome e indirizzo dell'autorità competente

Regione Autonoma della Sardegna

Viale Trento, 69 - 09123 Cagliari

La Regione si è dotata delle seguenti strutture per la gestione del Bacino Idrografico regionale:

- **Direzione generale agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna**
  Via Mameli n. 88 - (1° piano) - 09123 Cagliari.
  A sua volta la Direzione Generale è articolata in due Servizi:
  1) Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione delle siccità;
  2) Servizio difesa del suolo

  Autorità di bacino della Sardegna
  Comitato Istituzionale
  Via Mameli, 88 - 09123 Cagliari

3.1.2. Situazione giuridica dell'autorità competente

La regione autonoma della Sardegna (www.regione.sardegna.it) è stata istituita con l'art. 131 della Costituzione della Repubblica Italiana.

L´articolo 116 della Costituzione ha previsto speciali condizioni di autonomia per la Sardegna e per altre quattro regioni (Regioni a statuto speciale). Lo Statuto speciale, approvato con legge costituzionale nel 26 febbraio 1948, è la Carta fondamentale della Sardegna che individua la competenza legislativa esclusiva su alcune materie.

Il testo vigente dello Statuto contiene le disposizioni della L.C. 26 febbraio 1948, n. 3 (Statuto speciale per la Sardegna), così come da ultimo modificate dalla L.C. 31 gennaio 2001, n. 2.

http://www.regione.sardegna.it/regione/statuto/testo.html

Direzione generale agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna

Istituita con Legge regionale 6 dicembre 2006, n. 19 recante "Disposizioni in materia di risorse idriche e bacini idrografici".

http://www.regione.sardegna.it/regione/leggi_e_normative/leggi_regionali.html

La Direzione generale agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna funge da servizio tecnico-operativo dell'Autorità di bacino, ed è costituita, oltre che dal direttore generale, da due servizi:

- Servizio difesa del suolo, assetto idrogeologico e gestione rischio alluvioni;
- Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione delle siccità,

Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione della siccità

Istituito con deliberazione della Giunta regionale n. 37/1 del 2.7.2008 "L.R. n. 19/2006 - Assetto organizzativo e dotazione organica dell'Agenzia regionale del distretto idrografico."

http://www.regione.sardegna.it/regione/giunta/delibere.html

Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino della Sardegna

Istituito con Legge regionale 6 dicembre 2006, n. 19 recante "Disposizioni in materia di risorse idriche e bacini idrografici".

http://www.regione.sardegna.it/regione/leggi_e_normative/leggi_regionali.html

Il Comitato istituzionale è presieduto dal Presidente della Regione ed è composto dagli Assessori regionali competenti in materia di lavori pubblici, difesa dell'ambiente, agricoltura e industria e da tre amministratori locali indicati dal Consiglio delle autonomie locali

3.1.3. Competenze

La direttiva 2000/60/CE è stata recepita in Italia attraverso il decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152. Il decreto legislativo, con l'art. 64 ha ripartito il territorio nazionale in 8 distretti idrografici e prevede per ogni distretto la redazione di un piano di gestione, attribuendone la competenza alle Autorità di distretto idrografico. Per la Sardegna l'adozione del piano di gestione è demandato alla Regione. Inoltre il D.Lgs 152/2006 prevede che le Regioni redigano per il proprio territorio i Piani di tutela delle acque, che costituiscono uno specifico piano di settore.

Ai sensi della LR 19/2006 competono alla Regione, oltre ai compiti e alle funzioni assegnati dalla legge regionale 12 giugno 2006, n. 9 (Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali):

a) la disciplina del sistema idrico multisettoriale regionale e delle opere che lo costituiscono;

b) la regolazione economica dei servizi idrici e la definizione degli indirizzi per i riversamenti dei corrispettivi per le forniture idriche tra i gestori dei diversi servizi idrici organizzati per le diverse parti del ciclo delle acque ed i diversi usi;

c) il coordinamento delle attività attuate ai fini del perseguimento degli obiettivi fissati dalla pianificazione regionale in materia di risorse idriche, tutela delle acque e difesa del suolo, nel rispetto dei principi generali stabiliti per l'erogazione dei servizi;

d) il potere di vigilanza e di sostituzione nei confronti dei soggetti responsabili della redazione e dell'attuazione della pianificazione regionale in materia di risorse idriche, tutela delle acque e difesa del suolo.

Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino della Sardegna

in coerenza con quanto disposto dall'art. 63 del D.Lgs 152/2006, la Regione, con legge regionale n. 19/2006 e s.m.i. individua il Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino della Sardegna quale autorità deputata all'approvazione del Piano di gestione al fine di avviare il successivo iter di approvazione in sede statale.

La LR 19/2006 prevede che l'Autorità di bacino regionale, al fine di perseguire l'unitario governo dei bacini idrografici, indirizzi, coordini e controlli le attività conoscitive, di pianificazione, di programmazione e di attuazione, aventi per finalità:

a) la conservazione e la difesa del suolo da tutti i fattori negativi di natura fisica e antropica;

b) il mantenimento e la restituzione ai corpi idrici delle caratteristiche qualitative richieste per gli usi programmati;

c) la tutela delle risorse idriche e la loro razionale utilizzazione;

d) la tutela degli ecosistemi, con particolare riferimento alle zone d'interesse naturale, forestale e paesaggistico e alla promozione di parchi fluviali, ai fini della valorizzazione e del riequilibrio ambientale.

L'Autorità di bacino regionale opera in collaborazione con gli enti locali territoriali e gli altri enti pubblici e di diritto pubblico operanti nel bacino idrografico

Direzione generale agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna

Le competenze della direzione generale, stabilite dalla LR 19/2006, sono Le seguenti:

- studi: attività di ricerca, monitoraggio ed analisi del territorio, propedeutica alla pianificazione;
- pianificazione: elaborazioni ed istruttorie tecniche finalizzate alla redazione del piano di bacino (per stralci e articolazioni);
- programmazione: elaborazioni finalizzate alla definizione delle linee guida per gli studi e gli interventi sul territorio;
- atti d'indirizzo: elaborazione dei criteri guida per l'esercizio delle competenze in materia di difesa del suolo, risorse idriche e tutela ambientale, indicati dall'Autorità ad altri Enti;

- attività amministrativa di supporto e funzionamento

La Direzione Generale ha la funzione di segreteria tecnico-operativa, di struttura di supporto logistico-funzionale dell'Autorità di bacino e di struttura tecnica per l'applicazione delle norme previste dalla direttiva n. 2000/60/CE; a tal fine svolge compiti istruttori, di supporto tecnico, operativo e progettuale alle funzioni di regolazione e controllo proprie della Regione e realizza una attività di ricerca e sviluppo.

L'attività della Direzione Generale è finalizzata a:

- proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici per il fabbisogno idrico;
- agevolare un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche sostenibili;
- mirare alla protezione rafforzata e al miglioramento dell'ambiente acquatico;
- assicurare la graduale riduzione dell'inquinamento delle acque sotterranee;
- contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e delle siccità;
- contribuire a garantire una fornitura sufficiente di acque superficiali e sotterranee di buona qualità per un utilizzo idrico sostenibile, equilibrato ed equo.

3.1.4. Modalità di coordinamento in ambito regionale

La Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE (DQA) nasce con lo scopo precipuo di sviluppare una politica comunitaria integrata in materia di acque e di rappresentare la base per una strategia volta ad una maggiore integrazione tra le varie politiche comunitarie come la politica energetica, quella in materia di trasporti, la politica agricola, della pesca e quella in materia di turismo.

Uno dei principi fondamentali nella programmazione delle misure atte a garantire la protezione e l'utilizzo sostenibile delle acque, nel rispetto degli ulteriori principi fondamentali espressamente richiamati dalla DQA in merito al recupero dei costi dei servizi idrici e del "chi inquina paga", è stato quello della sussidiarietà. Infatti le specifiche condizioni ed esigenze nell'ambito della Comunità presuppongono l'adozione di programmi di misure adeguati alle condizioni regionali e locali. La possibilità di dare completa attuazione alla DQA dipende pertanto dalla reale collaborazione tra Comunità europea, Stati Membri, regioni, enti locali e dall'informazione, consultazione e partecipazione dell'intera comunità.

L'attuazione della Direttiva è un processo di grande complessità e presuppone un'attività tecnica permanente mirata alla ricostruzione e all'aggiornamento costante del quadro conoscitivo riguardante lo stato dei corpi idrici, la definizione e la revisione delle misure

necessarie a contrastare i fenomeni di deterioramento della risorsa idrica e la valutazione dell'efficacia delle stesse. In riferimento al principio generale introdotto con l'art. 117 c. 1 del D.Lgs 152/06 e in base all'attuale ordinamento della regione Sardegna e alle caratteristiche delle tematiche in esame, alla realizzazione delle attività di aggiornamento e attuazione del Piano di gestione concorrono, secondo le rispettive competenze: le varie strutture della Regione, le province, i comuni, i consorzi industriali, i consorzi di bonifica ed irrigazione, i gestori dei servizi idrici e i soggetti istituzionali che li sovraintendono. In questo senso l'attività sia di redazione che di revisione del PdG è concepita, in ossequio al principio di sussidiarietà, come lavoro collettivo in cui ogni soggetto istituzionale avente competenze, direttamente o indirettamente correlate alle problematiche della risorsa idrica assume un ruolo pienamente partecipe e responsabile contribuendo attivamente alle attività di pianificazione e relativa attuazione.

Al fine di rafforzare il coordinamento tra i vari soggetti competenti la Regione, con Delibera della Giunta regionale n. 19/16 del 28 aprile 2015, ha istituito un "Tavolo di coordinamento per l'attuazione delle direttive 2000/60/CE (che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque) e 2007/60/CE (relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni) e la redazione dei relativi Piani" coordinato dai competenti servizi della Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna. Il tavolo coinvolge, nell'ambito delle rispettive competenze, le Direzioni Generali della Presidenza e degli Assessorati regionali, delle agenzie e degli enti regionali (tra cui Arpas, Enas, Laore, Argea, Agris), delle province, dei comuni, degli enti di governo dei servizi idrici, del gestore del servizio idrico integrato, dei gestori di altri servizi idrici, tra cui, i consorzi di bonifica e i consorzi industriali provinciali e dei servizi pubblici in genere.

3.2. Ministero della Transizione Ecologica

3.2.1. Nome e indirizzo dell'autorità competente

Ministero della Transizione Ecologica (MiTE)
Via Cristoforo Colombo 44, 00147 Roma IT
https://www.mite.gov.it/

3.2.2. Situazione giuridica dell'autorità competente

Il Ministero della Transizione Ecologica è l'organo di Governo preposto all'attuazione della politica ambientale.

Nasce a seguito della ridenominazione, ad opera del D.L. 22/2021, convertito con modificazioni in L. 55/2021, del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a sua volta istituito nel 1986, con funzioni in materia di: tutela della biodiversità, degli ecosistemi e del

patrimonio marino-costiero, salvaguardia del territorio e delle acque, politiche di contrasto al cambiamento climatico e al surriscaldamento globale, sviluppo sostenibile, efficienza energetica ed economia circolare, gestione integrata del ciclo dei rifiuti, bonifica dei Siti d'interesse nazionale (SIN), valutazione ambientale delle opere strategiche, contrasto all'inquinamento atmosferico-acustico-elettromagnetico e dei rischi che derivano da prodotti chimici e organismi geneticamente modificati.

Il Ministero svolge, inoltre, un ruolo di indirizzo e vigilanza sulle attività dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e dei parchi nazionali e delle aree marine protette. Promuove le buone pratiche ambientali, la mobilità sostenibile e la rigenerazione urbana secondo criteri di sostenibilità. Si occupa della promozione dell'educazione ambientale nelle scuole.

Intensa la sua attività nei consessi internazionali, centrale il suo ruolo nella gestione dei fondi dei programmi comunitari.

3.2.3. Il Ministero si avvale della collaborazione delle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera e del Comando unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare dei Carabinieri (CUTFAA). Competenze

Lo Stato provvede a dare attuazione alle Direttive dell'Unione europea, detta ulteriori norme per l'attuazione della normativa comunitaria e svolge attività di indirizzo e coordinamento, curando inoltre i rapporti con l'Unione Europea anche in termini di trasmissione dei report richiesti.

L'art. 75 (competenze) del D.Lgs 152/2006, Sezione II (tutela delle acque dall'inquinamento) prevede che nelle materie disciplinate dalle disposizioni della citata sezione lo Stato esercita le competenze ad esso spettanti per la tutela dell'ambiente e dell'ecosistema attraverso il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, fatte salve le competenze in materia igienico-sanitaria spettanti al Ministro della salute.

Le prescrizioni tecniche necessarie all'attuazione della parte terza del D.Lgs 152/2006 sono stabilite negli Allegati al decreto stesso e con uno o più regolamenti adottati su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio previa intesa con la Conferenza Stato-regioni; attraverso i medesimi regolamenti possono altresì essere modificati gli Allegati alla parte terza del D.Lgs 152/2006 per adeguarli a sopravvenute esigenze o a nuove acquisizioni scientifiche o tecnologiche.

Con il Decreto-legge 1 marzo 2021, n. 22, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 22 aprile 2021, n. 55, sono state date le "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri".

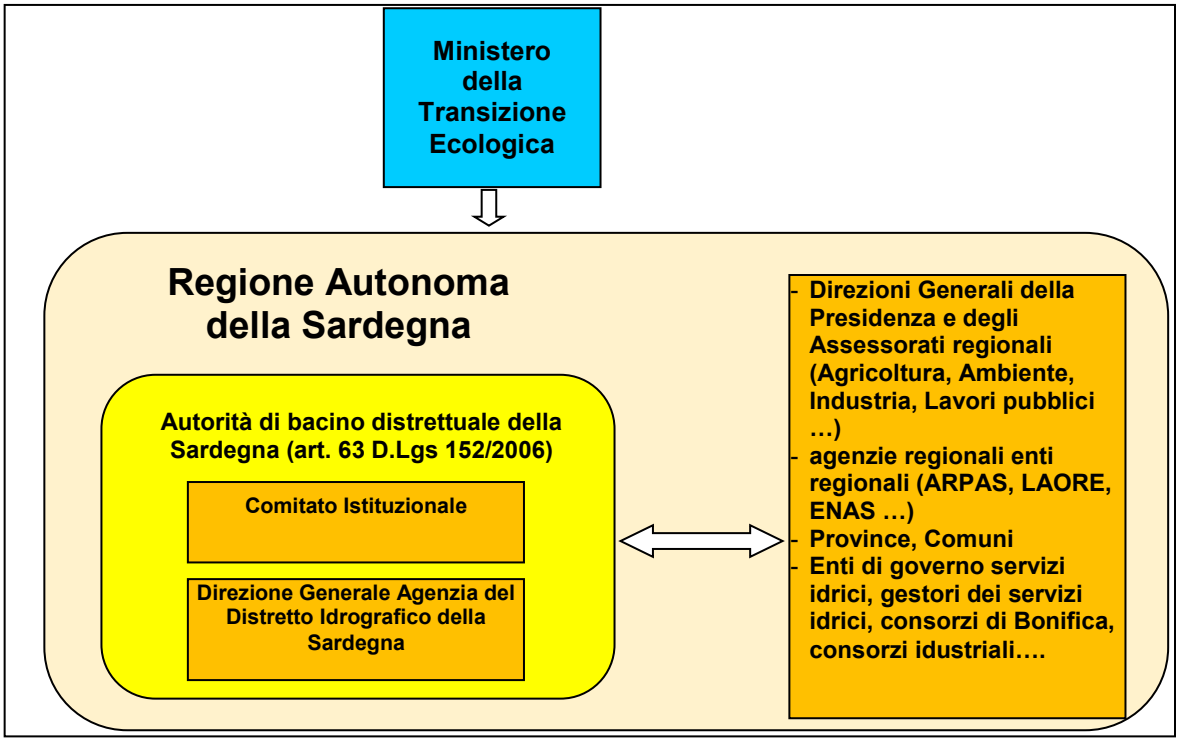
Con il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 luglio 2021, n. 128 è stato adottato il "Regolamento di organizzazione del Ministero della transizione ecologica".

Con il Decreto ministeriale 10 novembre 2021, n. 458 è stata adottata l'"Individuazione e definizione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero della transizione ecologica".

4. COMPOSIZIONE

L'allegato I della Dir. 2000/60/CE prevede che quando un'autorità competente funge da organo di coordinamento per altre autorità competenti, è necessario un elenco degli organismi in questione e una sintesi dei rapporti interistituzionali esistenti, al fine di garantire un coordinamento.

Lo schema seguente illustra sinteticamente i rapporti di coordinamento.



5. RELAZIONI INTERNAZIONALI

Il distretto idrografico della Sardegna si estende esclusivamente nel territorio italiano.